



**N**on è da oggi che la Congregazione di Carità di Milano mostrò preoccuparsi delle condizioni economiche dei contadini, che lavorano le terre di proprietà dei vari Istituti di beneficenza ch'essa amministra. Appena lo stato finanziario della vasta amministrazione ciò permise, e fu ristabilito quell'equilibrio fra le entrate e le spese che l'ingerenza governativa del cessato ordine di cose avea spostato, i reggitori del patrimonio, ora affidato alle nostre cure, pur procurando che i vari poderi offerissero quei redditi che ragionevolmente potevansi da essi attendere, sempre ebbero di mira di migliorarne le condizioni materiali in guisa che non solo la proprietà venisse ad avvantaggiarsi, ma con essa coloro che per mezzo degli affitti se ne servivano per esercitare l'industria agricola, e come naturale conseguenza, anche i coloni, i quali, coll'opera loro personale, rendevano possibile l'industria stessa, di cui costituiscono il primo e necessario elemento.

Ond'è che al conseguimento di maggiori esagerati canoni d'affitto, che in certi periodi di tempo si sarebbero potuti